



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

Progetto CEC

Comunità Educante con i Carcerati

La Comunità APGXXIII opera nel mondo carcerario sin dai primi anni '90.

in Italia oggi:

290 detenuti ed ex detenuti comuni seguono un percorso educativo personalizzato

40 carceri sono visitate ogni settimana dai nostri operatori, per offrire sostegno morale ai detenuti, in particolare quelli che espiano pene lunghe.

Solo l'**8%** di coloro che portano a termine il programma di recupero dell'Associazione torna a delinquere a fronte di una media nazionale del **70%**.

Le nostre esperienze-pilota di alternativa al carcere



La Casa “Madre del Perdono” e la casa “Madre della riconciliazione” : l'uomo non è il suo errore

Il progetto nasce nel 2004, per offrire ai detenuti (per noi 'recuperandi') un percorso educativo in una dimensione di casa e di famiglia. Nella casa si offre una formazione umana e una formazione valoriale-religiosa. Attraverso la *valorizzazione del merito* viene valutato il cammino di ogni recuperando nel comportamento e nello svolgimento delle mansioni assegnate. Si organizzano corsi di professionalizzazione e formazione al lavoro sia all'interno che all'esterno della struttura, in particolare presso il laboratorio **“La Pietra Scartata”**, dove, a fianco di ragazzi disabili si trasformano e producono prodotti provenienti da agricoltura



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

biologica. In particolare adiacente alla casa madre della riconciliazione, la coop. Agricola **“Cieli e terra nuova”** ove sono attivi corsi di professionalizzazione al lavoro in laboratori specifici: gestione della stalla con circa 120 capi di bestiame, caseificio per produzione di formaggio fresco, macelleria, colture biologiche.



Il territorio è coinvolto nel progetto educativo attraverso la presenza di numerosi volontari, appositamente formati, che instaurano relazioni di amicizia e dialogo in un rapporto individuale con i singoli detenuti e organizzano per loro attività educative e ricreative.

Dalla sua apertura sono stati accolti nella casa **310** detenuti: oggi vi scontano la pena circa 40 recuperandi. Nella sola provincia di Rimini, nella rete della comunità sono accolte **65** persone

Evidenziamo che i costi di tutto quello che siamo riusciti a realizzare per sperimentare il Progetto CEC APGXXIII sono stati quasi completamente a carico dell'Associazione, in quanto fino ad oggi non sono previsti finanziamenti per opere educative, di recupero e di incremento della sicurezza pubblica, come la nostra.





associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

Il Pungiglione – Villaggio dell'accoglienza: dalla dinamite al miele, dalla preparazione della guerra ad un laboratorio di pace

www.ilpungiglione.org

In Lunigiana, in Provincia di Massa Carrara, nei locali abbandonati di un ex dinamitificio di fine 800' è nata la cooperativa "il Pungiglione". La scommessa da cui si è partiti era quella di fare dell'apicoltura un mezzo di reinserimento sociale, una terapia e un lavoro per le persone in difficoltà, in particolare per i detenuti già accolti presso le case famiglia della zona. Oggi qui si producono mieli di castagno e di acacia con riconoscimento DOP (Denominazione di origine protetta), oltre alla mieleria e alla cereria per la lavorazione del miele e dei prodotti derivati ci sono una falegnameria, un ostello e una bottega che offre prodotti biologici a filiera corta. Il villaggio nel suo insieme costituisce una solida rete di relazioni umane entro le quali si sviluppa il percorso educativo per i recuperandi, con particolare attenzione alla formazione al lavoro. Sono stati accolti nel Villaggio circa **350** detenuti, di cui 70 stranieri.

La metodologia su cui si basano entrambe le esperienze è ispirata al metodo APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai condannati) nato in Brasile negli anni 70. Alcuni membri del servizio carcere della Comunità Papa Giovanni XXIII nell'anno 2008 hanno visitato il carcere di Itauna nello stato del Minas Gerais gestito con il metodo APAC. Tale esperienza ha stimolato la ricerca e lo studio di un metodo educativo alternativo al carcere da realizzare in Italia: il **CEC**.

CEC Comunità Educante con i Carcerati



Comunità fatta di carcerati, ma anche di volontari: insieme ci si aiuta, si lavora, si cercano soluzioni nuove per affrontare i problemi che si incontrano nel cammino di recupero.

Educante per scoprire le potenzialità di ognuno valorizzandole



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

Con i Carcerati, e non per i carcerati, perché il carcerato è solo apparentemente il diretto interessato, tutta la comunità locale, attraverso i volontari, si educa alla solidarietà e ai valori di una nuova umanità.

Come funziona?

Si tratta di un percorso progressivo suddiviso in 3 fasi:

Prima fase

Il recuperando conosce la proposta nel dettaglio e firma un "contratto" in cui esprime la sua adesione al progetto educativo. In questa fase l'attività principale è costituita dal lavoro-terapia, da momenti formativi e da momenti di riflessione per approfondire i valori rispettosi dei diritti e della legalità. Si riducono al minimo i contatti con l'esterno per favorire un tempo di riflessione, in cui si rafforza la scelta verso il cambiamento.

Seconda fase

Il lavoro non è più solo creativo-terapeutico ma diventa professionalizzante, attraverso l'attivazione di piccoli laboratori per imparare un mestiere con la possibilità di svolgere tirocini formativi in cooperative e aziende esterne. Aumenta il tempo dedicato alle visite dei famigliari. In questa fase può cominciare il percorso di avvicinamento alle vittime del reato e si progetta un possibile risarcimento.

Terza fase

È il momento della prova: il recuperando viene inserito a tutti gli effetti nel mondo del lavoro, mantiene i contatti con i famigliari più autonomamente e si riducono i momenti formativi ed educativi. La notte rientra presso i presidi. A discrezione del giudice, come già avviene, la parte finale della pena può essere svolta nelle case-famiglia o in altre realtà di accoglienza dell'Associazione.

La durata di ogni singola fase dipenderà dalla tipologia di reato e dalla persona.

Il buon coinvolgimento del recuperando nel percorso garantisce, in base alle norme vigenti, la riduzione della pena e l'avanzamento delle fasi. In caso di comportamenti contrari al rispetto delle regole è prevista una retrocessione delle fasi e in casi gravi un rientro coatto in carcere.

Cosa serve per farlo funzionare?

Forte coinvolgimento della società civile locale attraverso volontari formati e motivati

Si chiede ai cittadini di partecipare gratuitamente al progetto. I volontari sono veri maestri di vita proprio grazie alla gratuità del loro servizio. Il rapporto volontari-detenuiti è di uno a uno. I volontari sono formati con corsi specifici che svolgono separatamente e/o insieme ai recuperandi. Sono previsti anche figure professionali (psicologi, psichiatri) che possono collaborare con operatori e volontari.

Recuperando aiuta recuperando (auto mutuo aiuto)

I recuperandi sono direttamente coinvolti a vario grado anche nell'aspetto educativo. Ciò



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

permette loro di sentirsi protagonisti e di schierarsi sempre più nella via del bene e della legalità. Alcuni compiti sono affidati esclusivamente a loro con la supervisione degli operatori responsabili. Partecipano a corsi di approfondimento tematici insieme ai volontari.

Coinvolgimento della famiglia d'origine del recuperando

La dove è possibile la pacificazione con le famiglie è essenziale, soprattutto nella fase di rientro.

Lavoro

La professionalizzazione e l'orientamento al lavoro sono elementi importanti per costruire il proprio futuro. L'impegno nelle attività lavorative misura anche il grado di pentimento del soggetto: nelle prime fasi non è remunerato e assume pertanto un valore educativo e risarcitorio nei confronti delle vittime e della società. Spesso per la realizzazione di queste attività sono coinvolti centri di lavoro e cooperative in cui sono inserite persone disabili.

Formazione umana e spirituale

Si manifesta attraverso i corsi di alfabetizzazione per i recuperandi stranieri, i corsi di informatica, di canto, l'ascolto di testimonianze positive di vita e, soprattutto, attraverso incontri quotidiani individuali e di gruppo. Infine attraverso il metodo della *valorizzazione del merito* in cui il cammino di ogni recuperando viene giudicato, in maniera partecipata da tutti (recuperandi, volontari, operatori), attraverso una tabella con votazioni sul comportamento e sullo svolgimento delle mansioni assegnate. Un altro strumento importante è il resoconto scritto fatto quotidianamente da ogni recuperando, uno spazio personale di riflessione da condividere poi con il gruppo. La formazione valoriale-religiosa offre l'occasione di mettere in crisi i principi che orientano alla vita delinquenziale per sostituirli con principi più sani. Per chi crede sono previsti momenti specifici di culto e di supporto spirituale.

E' attiva una scuola di perdono attraverso seminari specifici. Infatti le persone che commettono crimini, prima di essere persone che compiono violenza sono persone che l'hanno subita. Tali corsi sul perdono frequentati dalla cittadinanza hanno un grosso valore culturale .





associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

Perché riteniamo valida questa proposta?

Un uomo recuperato non è più pericoloso, mentre la giustizia vendicativa produce persone che scelgono di nuovo la via delinquenziale.

La società può e deve coinvolgersi nel recupero dell'uomo che sbaglia. Il CEC è un'alternativa concreta all'attuale sistema carcerario, costoso e inumano, inefficiente e degradante.

Siamo disponibili ad aprire **tavoli di lavoro con le istituzioni** per discutere concretamente la possibilità di apertura di questo centro nel rispetto delle norme vigenti e senza impedimenti e pregiudizi anche verso eventuali nuove proposte normative che meglio rispondano al bisogno di disciplinare questa realtà, innovativa per l'Italia e per L'Europa.

E' il tempo di passare da una giustizia vendicativa ad una giustizia educativa. Il progetto CEC non solo permette un grossissimo risparmio economico, ma segna l'inizio di un nuovo modo di trattare con l'uomo che sbaglia e traccia le linee di una nuova umanità.